

KARLHEINZ STOCKHAUSEN KLAVIERSTÜCKE I-XI

BERNHARD WAMBACH-HADEMANN





foto Roberto Masotti

Klavierstücke I-XI

Il mio primo incontro con la musica di Stockhausen è avvenuto attraverso un disco negli anni sessanta.

I pezzi che mi hanno irretito completamente portavano i titoli "Refrain" e "Kontakte". Ecco, una musica come non l'avevo mai ascoltata prima. Poco dopo uscì un disco con il "Klavierstück X" (pezzo per pianoforte X), suonato in modo impareggiabile da Frederic Rzewski. Avendo fatto anche questa esperienza di ascolto desideravo suonare io il "Klavierstück X". Negli anni settanta, quando mi ritenevo abbastanza preparato attraverso lo studio delle opere di Schönberg, è cominciato il mio lavoro con i "Klavierstücke" di Stockhausen. Studiavo prima il IX, poi il X e l'XI – e anche "Kontakte" per suoni elettronici, pianoforte e batteria. Ma era già maturato il mio desiderio di suonare tutte le opere di questo compositore, in cui ricorre il mio strumento sia da solo che insieme a un ensemble. Così all'inizio degli anni ottanta si sono aggiunti i "Klavierstücke I – VIII". Ho cominciato ad approfondirli collaborando con Stockhausen in tante prove e tanti concerti. Poco dopo mi sono messo a studiare i pezzi contenuti nel ciclo operistico "Licht" (XII, XIII, XIV). I concerti in cui mi esibivo in quel periodo spesso erano dominati dalle musiche di Stockhausen.

Occuparmi di nuovo di questi stessi pezzi per Firenze significa da parte mia operare una fondamentale revisione delle mie interpretazioni di allora, consultando questa volta anche gli abbozzi di composizione di Stockhausen. Questo lavoro, eseguito a una distanza "storica" di circa 25 - 30 anni rispetto al primo studio mi ha mostrato delle prospettive completamente nuove. Il paragone tra gli abbozzi e le prime versioni dei pezzi con le partiture definitive mette in luce in che modo il compositore elaborava le sue idee per renderle più chiare e "suonabili". Una parte importante dell'elaborazione è rappresentata dalla distribuzione delle note ai vari registri del pianoforte. Da quando Stockhausen aveva scoperto la scala dei tempi mentre lavorava alla composizione di "Gruppen" per tre orchestre ha perfezionato ancora i tempi dei "Klavierstücke V – VIII". I pezzi XI (concerto aleatorio di forma aperta), IX e X (compiuto nel 1961) rappresentano la conclusione e il culmine dello sviluppo fulminante svoltosi negli anni cinquanta.

I – IV (1952/53) erano le strade del pensiero puntuale che conducevano alle prime forme di "Gruppen". Trascritti ancora con la notazione tradizionale, questi pezzi potrebbero essere ascoltati come una forma di "espressionismo" all'interno del "serialismo".

V – VIII (1954/55) il VI ha presa la forma definitiva soltanto nel 1961. Dedicati all'impareggiabile David Tudor, sfruttano certe tecniche che questo pianista aveva scoperto per sé: risonanze raggiunte con l'uso ingegnoso dei pedali, colori creati toccando i tasti in maniera completamente nuova permettono un'immersione all'interno dei suoni, delle risonanze e delle armonie. Se nei pezzi I – IV si possono trovare sonorità che ricordano l'"espressionismo" della Seconda Scuola di Vienna

nei pezzi V – VIII appaiono tanti colori di una nuova maniera che ci fanno percepire delle affinità con "l'Impressionismo" di Debussy. La grande varietà di suoni si muove nella corrente e nel respiro nuovi del tempo. Le varie fasi del processo di composizione del "Klavierstück VI" permettono di seguire passo passo lo sviluppo di Stockhausen in quel periodo.

XI: questo pezzo aleatorio viene composto nel 1956 con ancora un nuovo concetto nello sviluppo dello stile compositivo di Stockhausen. Forme "aperte" si trovano anche in "Refrain" e "Zyklus".

IX - X: vengono composti sulla base di abbozzi di strutture creati nel 1954. Disponendo oramai in modo completamente libero dei suoi mezzi di composizione Stockhausen è riuscito a creare due capolavori impareggiabili.

I processi inerenti a questi pezzi si possono percepire con chiarezza. Nel IX strutture "monotone" vengono trasformate in strutture "articolate". Nel "Klavierstück IX", una delle opere più importanti della musica per pianoforte del novecento, strutture caotiche vengono trasformate in strutture ordinate. Nel pezzo per pianoforte XIII (1981) si può osservare il processo alla rovescio. Delle strutture molto chiare e precise vengono sciolte in modo crescente.

(Bernhard Wambach-Havemann, Settembre 2012)

Biografia

Bernhard Wambach, nato nel 1948, ha studiato con Konrad Meister a Brema e con Peter-Jürgen Hofer ad Amburgo. Dal 1973 al 1977 frequenta i corsi di Friedrich Gulda. Dal 1978 al 1982 partecipa agli Internationales Ferienkurse für Neue Musik (Corsi Internazionali Estivi per la Musica Nuova) a Darmstadt. Vince il premio del Internationalen Arnold Schönberg-Wettbewerb (Concorso internazionale Arnold Schönberg) nel 1979 e il Kranichsteiner Musikpreis (il Premio di Kranichstein) nel 1982. Dà concerti nelle metropoli della musica europea e in Israele, in Giappone, a Taiwan, in Corea, Cina e India. È ospite presso i grandi Festivals di musica come i Berliner Festwochen, le Biennali di Berlino e Venezia, BBC, Wiener Festwochen, Festival d'automne, Paris, Donaueschinger Musiktage, Frankfurtfest, Pro Musica Nova Bremen e molti altri ancora. Collabora con molti direttori d'orchestra: Michael Gielen (SWR Symphonie, Berliner Symphonieorchester, ORF Symphonieorchester), Hans Zender (SR-Symphonieorchester), Myung-Whun Chung (SR-Symphonieorchester), Peter Eötvös (SWR Symphonieorchester), H. Wagasuki (WDR-Symphonieorchester), G. Bertini (WDR Symphonieorchester), Lothar Zagrosek (SWR Symphonieorchester), J. Kalitzke (SWR Symphonieorchester, NDR Symphonieorchester) e molti altri. Esegue il repertorio classico di concerti, di musica da camera e solistico, ma una parte molto cospicua del suo lavoro artistico è dedicata all'esecuzione di opere di musica contemporanea, che poi lo ha portato alla collaborazione con compositori come Stockhausen, Boulez, Nono, Xenakis, Kagel, Rihm, Lachenmann, Hosokava, Marc Andre e molti altri. All'incirca 100 incisioni per la radio, e registrazioni di molti concerti sempre per la radio.

Parecchie registrazioni televisive. Sono stati pubblicati dei CD con opere di Stockhausen, Boulez, Rihm, Lachenmann, Zimmermann, Kalitzke e Dillon presso CBS, Kairos, Koch-Schwann, CPO, Neos e col legno.

Ha tenuto corsi per pianoforte all'interno degli Internationales Ferienkurse für Neue Musik (Corsi Internazionali Estivi per la Musica Nuova) a Darmstadt, presso il Centre Acanthes di Avignon, presso l'Akiyoshidai Music Festival in Giappone, e ancora in Corea, in Italia, Cina e Taiwan. Dal 1989 Wambach insegna pianoforte alla Folkwang-Universität der Künste a Essen. È stato il direttore artistico di un workshop per compositori presso l' "Internationalen Serge Prokofieffestival 1991" a Duisburg e del festival internazionale "Arnold Schönberg und Musik aus Deutschland, Österreich und der Schweiz".

Dal 1995 al 2006 ha curato i concerti della Haniel-Akademie in collaborazione con la città di Duisburg.

Nel 2003 sono stati pubblicati dei suoi CD con opere di Scelsi e Rihm presso la autorevole Kairos. Nel 2009 esce presso Neos il concerto per pianoforte di Toshio Hosokava, di cui eseguì anche la prima assoluta nel 1999.



foto Roberto Masotti



ATP 019-20

KARLHEINZ STOCKHAUSEN KLAVIERSTÜCKE I-XI

DDD

LC-00129

BERNHARD WAMBACH-HADEMANN

CD 1

1	Klavierstück I	1952/53	03:47
2	Klavierstück II	1952/53	01:43
3	Klavierstück III	1952/53	00:32
4	Klavierstück IV	1952/53	03:33
5	Klavierstück V	1954	05:53
6	Klavierstück VII	1954	06:16
7	Klavierstück VIII	1954	02:04
8	Klavierstück VI	1954/61	29:52
	total time		53:42

CD 2

1	Klavierstück XI	Version 1	1956	07:36
2	Klavierstück XI	Version 2	1956	06:44
3	Klavierstück IX		1954/61	11:11
4	Klavierstück X		1954/61	27:41
	total time			53:16



Progetto realizzato in collaborazione con la
Galleria dell'Accademia di Firenze



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

© 2012 Fondazione ATOPOS

Loc. Sogna 52020 Ambra (Arezzo) Italy e-mail: atopos@tin.it
see homepage: www.atoposmusic.com